

**Direzione Regionale:** RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

**Area:**

## DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N.                      del                                      **Proposta n. 23761 del 29/12/2017**

**Oggetto:**

Approvvigionamento dal bacino del Lago di Bracciano quale riserva idrica strategica e di compenso stagionale ad uso idropotabile. Presa d'atto della volontà di Acea ATO 2 Spa di non riattivare la derivazione dal lago di Bracciano. Regolazione prelievo previa autorizzazione regionale.

**Proponente:**

Estensore	PICOTTI EMANUELA	_____ <i>firma elettronica</i> _____
Responsabile del procedimento	LASAGNA MAURO	_____ <i>firma elettronica</i> _____
Responsabile dell' Area		_____
Direttore Regionale	M. LASAGNA	_____ <i>firma digitale</i> _____

Oggetto: Approvvigionamento dal bacino del Lago di Bracciano quale riserva idrica strategica e di compenso stagionale ad uso idropotabile. Presa d'atto della volontà di Acea ATO 2 Spa di non riattivare la derivazione dal lago di Bracciano. Regolazione prelievo previa autorizzazione regionale.

## IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

VISTA la Legge Regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 17 novembre 2015, n. 640 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Risorse idriche e Difesa del suolo all'Ing. Mauro Lasagna;

### PREMESSO CHE:

- Con deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. 2596 del 23 aprile 1985 recante "*Lago di Bracciano. Istanza in data 26 settembre 1984 del Comune di Roma per concessione di grande derivazione nella misura di moduli medi II e massimi moduli medi 50 per scopo idropotabile.*", è stato espresso, salvo diritto di terzi e salvo le determinazioni del competente Ministero dei Lavori Pubblici, parere favorevole alla richiesta del Comune di Roma afferente la concessione di grande derivazione d'acqua dal Lago di Bracciano, in località Pizzo Prato del Comune di Anguillara Sabazia, nella misura di moduli medi II, con un valore massimo, in casi eccezionali di moduli 50 per scopo idropotabile, mediante opere di presa a circa 60 m. di profondità e ml. 1500 dalla costa;
- nella succitata DGR n. 2596/1985 è espressamente riportato "*che le portate d'acqua, oggetto dell'istanza in parola, serviranno a soddisfare il fabbisogno idrico del Comune di Roma e di riserva strategica per aumentare l'affidabilità del sistema acquedottistico della Capitale*";
- con Disciplinare rep. 12234 sottoscritto in data 26 giugno 1989, il Ministero dei Lavori pubblici rappresentava gli obblighi e le condizioni alle quali vincolare la concessione della derivazione d'acqua dal Lago di Bracciano a scopo potabile, chiesta dal Comune di Roma richiesta per l'Azienda Comunale Elettricità Acque – ACEA – in data 26 settembre 1984, disponendo all'art. 3 che "*Affinché la portata di concessione non possa essere superata e non entri nella derivazione fin dalla sua origine una quantità d'acqua maggiore di quella indicata al precedente articolo 1, si dovrà provvedere alla installazione di apparecchiature di misura del livello del lago e della portata derivata, nonché di organi di regolazione ed intercettazione del flusso idrico sulle condotte di presa*";
- con Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici – di concerto con il Ministro delle Finanze – n. 1170, del 19 giugno 1990, fu concessa all'Azienda Comunale Elettricità Acque (oggi ACEA Spa), di derivare dal lago di Bracciano per usi potabili, moduli medi 11 (1.100 litri al secondo), con un valore massimo, in casi eccezionali, di moduli 50 (ovvero 5.000 litri al secondo), assicurandosi in tali casi, il mantenimento delle escursioni del livello del lago nell'ambito di quelle naturali, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel medesimo disciplinare n. 12234/1989, ivi incluse le prescrizioni del progetto "Nuovo Acquedotto del Lago di Bracciano" che prevedeva l'inserimento di "*saracinesche di apertura e chiusura ed un sifone idraulico che provveda a disinnescare automaticamente le condotte non appena il livello dell'acqua scende sotto la quota minima di m 161,90*" (Relazione Generale, pagina 39 let. b));
- il Decreto ministeriale n. 1170/1990, di concessione della grande derivazione, prevede espressamente "*CHE la utilizzazione delle acque le Lago di Bracciano, di cui sopra è destinata ad adempiere, per le*

*sempre crescenti e complesse esigenze di Roma Capitale, una triplice essenziale funzione di riserva idrica strategica, di compenso stagionale e di sostituzione dell'antico acquedotto Paolo*";

- per effetto del d.lgs. 112/1998 s.m.i., la Regione è subentrata al Ministero, quale ente concedente per la captazione e, di conseguenza, tenuto a garantire il controllo e il rispetto dei vincoli convenzionali;
- le funzioni regionali in materia di difesa del suolo e risorse idriche sono enunciate nella L.R. 11 dicembre 1998, n. 53 ss.mm.ii. In particolare l'art. 8, cc. 2 e 3 della richiamata legge, riserva alla Regione, fra le altre, le funzioni amministrative relative alle concessioni di grandi derivazioni per l'utilizzo di acque pubbliche, alle opere idrauliche sulle aste principali, di polizia idraulica e di polizia delle acque, di cui al RD 1775 dell'11 dicembre 1933 ed al RD 725 del 1 dicembre 1895;
- il servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ATO 2 – Roma, è svolto dalla società ACEA ATO 2 Spa che si serve anche della captazione di grande derivazione dal Lago di Bracciano;

ATTESO che il bacino del Lago di Bracciano è inserito nel territorio del Parco Naturale Regionale di Bracciano - Martignano (Legge Regionale n. 36 del 25 novembre 1999) e ricade all'interno della ZPS IT6030085 "Comprensorio Bracciano – Martignano", e del SIC IT6030010 "Lago di Bracciano";

CONSIDERATO che il richiamato SIC IT6030010 "Lago di Bracciano" è stato designato come sito ZSC (Zona Speciale di Conservazione) con D.M. 06 dicembre 2016 pubblicato sulla G.U. 301 del 27 dicembre 2016;

CONSIDERATA la scarsità di precipitazioni pluviometriche che hanno interessato per tutto il primo semestre del 2017, il territorio della Regione Lazio;

ATTESO che con determinazione dirigenziale n. G08875 del 22 giugno 2017 è stato concesso un prelievo straordinario e limitato al 31 dicembre 2017, pari a 190 l/sec max, dalla sorgente del Pertuso al fine di riequilibrare la carenza da altre sorgenti afferenti acqua potabile agli acquedotti del Simbrivio e della Doganella, a servizio di oltre 40 Comuni della zona sud – est di Roma Capitale e di Consorzi acquedottistici – e diminuire il prelievo dal lago di Bracciano, mediante compensazioni di rete;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00116 del 5 luglio 2017 recante "*stato di calamità naturale*" a seguito degli eventi eccezionali di natura meteorologica verificatisi nel territorio della Regione Lazio", emanato a causa della grave crisi idrica determinatasi per l'assenza di precipitazioni meteorologiche e in conseguenza della generalizzata difficoltà di approvvigionamento da parte dei Comuni;

CONSIDERATO che, la Direzione regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo, a seguito della violazione di Acea ATO 2 Spa, delle prescrizioni concessorie – in particolare articolo 2 del richiamato disciplinare di concessione ai sensi del quale "*Le opere dovranno essere attuate in conformità al progetto in data aprile 1984 a firma ing. Francesco Solimando, che fa parte integrante del presente disciplinare, salvo quelle variazioni di ordine costruttivo che si rendessero necessarie e che saranno riconosciute ammissibili*" e Relazione Generale del Progetto del Nuovo Acquedotto, pagina 39, let. b), parte integrante del disciplinare di concessione che prevede espressamente, che "*Nel manufatto sono inserite saracinesche di apertura/chiusura delle condotte di presa, un sifone idraulico a monte della saracinesca, provvede a disinnescare automaticamente non appena il livello dell'acqua scende sotto il livello min. di 161,90 m.s.m. e permette altresì di effettuare la riparazione delle saracinesche durante i periodi di magra del Lago, cioè con livello inferiore a 161,90 m.s.m.*" - ha emesso l'Ordinanza n. 0375916 del 20 luglio 2017 con la quale è stato intimato alla Società "*di azzerare ogni prelievo della risorsa idrica del Bacino del Lago di Bracciano entro e non oltre le ore 24.00 del giorno 28 luglio 2017, onde consentire il ripristino del livello naturale delle acque del lago e della loro qualità*";

VISTA la nota del Ministro della Salute al Presidente della Regione Lazio del 25 luglio 2017, n. 8126-P con la quale si richiede che non si abbia alcuna "*interruzione [dei] servizi sanitari e socio-sanitari essenziali verifica[ndo] che non sia messa a rischio la salute dei pazienti, nonché il benessere animale*";

ATTESO che Acea ATO 2 Spa in data 26 luglio 2017 ha impugnato la predetta Ordinanza regionale presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche;

CONSIDERATO che, con Decreto n. 678 del 27 luglio 2017 il Giudice Delegato del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, condividendo i presupposti di fatto e di diritto sottesi al provvedimento della Regione Lazio, ha negato la sospensiva della succitata Ordinanza regionale, richiesta da Acea ATO 2 Spa, confermando l'azzeramento della captazione alla decorrenza indicata;

RILEVATO che, per evitare ulteriori decadimenti del sistema naturale del Lago di Bracciano, con nota prot. n. 392571 del 28 luglio 2017 il Direttore della Direzione Risorse Idriche, Difesa del Suolo ha intimato il Sindaco di Roma Capitale ad adottare ogni misura utile ad ottimizzare lo sfruttamento delle risorse idriche nella città di Roma;

CONSIDERATO che, per le medesime esigenze di tutela dell'ecosistema del Lago di Bracciano, con nota n. 392535 del 28 luglio 2017 il Direttore regionale ha intimato alla Città Metropolitana di Roma Capitale di provvedere alla riduzione ovvero all'azzeramento del prelievo da parte dei concessionari che captano acqua dal bacino del Lago di Bracciano diversi da Soc. Acea ATO 2 Spa;

ATTESO che la Direzione regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo, stante le criticità di approvvigionamento degli ospedali della Capitale, evidenziate dal Ministro della Salute (citata nota del 25 luglio 2017) ha emanato l'Ordinanza, n. 392583 in data 28 luglio 2017, limitando la captazione di Acea ATO 2 Spa a 400 l/s medi nel periodo 29 luglio-10 agosto 2017, a 200 l/s medi nel periodo 11-31 agosto 2017 e disponendo l'azzeramento dei prelievi idrici dal lago di Bracciano a decorrere dal 1° settembre 2017;

CONSIDERATO che con nota prot. 392561 del 28 luglio 2017 la Direzione regionale ha intimato alla Soc. Acea ATO 2 Spa di presentare un Piano degli interventi per la riduzione delle perdite di rete anche nel Comune di Roma Capitale con evidenza dei risultati attesi e delle relative tempistiche, prevedendo adeguate forme di controllo da parte della Regione, allo scopo di compensare il prelievo dal Lago di Bracciano;

RILEVATO che perdurando le condizioni di siccità e scarsità idrica, su richiesta del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, l'ISPRA, a fine luglio 2017, ha avviato una serie di attività conoscitive allo scopo di valutare le condizioni ambientali del Lago di Bracciano;

ATTESO che, con nota prot. 395169 del 31 luglio 2017, la Direzione regionale Risorse Idriche, Difesa del suolo, ha comunicato alla segreteria tecnica dell'ATO 2 e ad Acea ATO 2 Spa, al fine di consentire l'accesso agli impianti di Acea ATO 2 Spa, la costituzione di due squadre per il monitoraggio dei prelievi idropotabili sulle captazioni inerenti Roma Capitale;

CONSIDERATO che Acea ATO 2 Spa in data 2 agosto 2017 ha trasmesso alla Direzione regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo un piano degli interventi inerente la manutenzione della rete idrica ed il recupero delle perdite, rappresentato in termini generali;

CONSIDERATO che l'Ente Parco Regionale Bracciano e Martignano con nota del 2 agosto 2017, ha ritenuto le acque del lago di Bracciano necessarie alla conservazione degli ecosistemi ed ha richiesto alla Regione esplicita "istanza di modifica delle quantità di rilascio", ai sensi e per effetto dell'articolo 164 del d.lgs. 152/2006 s.m.i., allegando alcuni studi a supporto;

RILEVATO che il Comune di Roma in data 3 agosto 2017 ha impugnato l'Ordinanza regionale del 28 luglio 2017 presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche;

ATTESO che, con Delibera del Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2017 è stato dichiarato, fino al centottesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in relazione alla crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio, stanziando l'importo di € 19.000.000,00 per l'attuazione dei primi interventi urgenti;

CONSIDERATO che il 9 agosto 2017, Acea ATO 2 Spa ha proposto alcuni interventi per l'incremento della portata delle seguenti fonti di approvvigionamento:

- Le Capore per 120 l/s;
- Campo pozzi Colle Mentuccia per 80 l/s

- Campo pozzi Torre Spaccata per 10 l/s
- Campo pozzi Vigne Nuove per 70 l/s
- Campo pozzi Professore per 80 l/s

ATTESO che con l'Ordinanza n. 706 del 14 agosto 2017 il Giudice Delegato del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ha accolto parzialmente le censure dirette ad impedire la cessazione della captazione, prendendo atto della violazione inerente il superamento del valore limite sotto il quale la captazione avrebbe dovuto arrestarsi ai sensi della concessione, fissando il limite di captazione di Acea ATO 2 spa dal lago di Bracciano a 400 l/s medi, definendo però la situazione "fluida" e facendo salvi *"gli ulteriori provvedimenti che l'amministrazione competente potrà adottare in materia, nel rispetto della propria autodeterminazione e tenuto conto dei possibili mutamenti delle situazioni di fatto, sempre nel rispetto della tutela della salute pubblica"*;

CONSIDERATO che con l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 474 del 14 agosto 2017 (d'ora innanzi anche "Ordinanza" o "Ocdpc"), il Presidente della Regione Lazio è stato nominato Commissario Delegato per fronteggiare l'emergenza in parola;

CONSIDERATO che con nota prot. 423301 del 18 agosto 2017 la competente Direzione regionale ha intimato alla società Acea ATO 2 Spa il rilascio dei dati di captazione delle fonti di approvvigionamento idropotabile di Roma Capitale mediante un misuratore elettromagnetico ovvero attraverso un sistema di lettura ottica a mezzo telecamera del misuratore posto presso il Centro idrico di Ottavia in Roma con restituzione istantanea delle immagini tramite apposito link informatico in funzione h 24;

RILEVATO che, a decorrere dal 26 giugno 2017, Acea ATO 2 spa ha trasmesso alla Direzione regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo specifiche note recanti i prelievi giornalieri con cadenza settimanale;

RILEVATO che con nota del 22 agosto 2017 prot. 426657 il Commissario Delegato ha intimato ad Acea ATO 2 spa *"uno stralcio di proposta di Piano recante le misure e i tempi di esecuzione per conseguire un risparmio idrico ovvero per un incremento della disponibilità di risorse idriche pari a 400 l/s tale da evitare qualsiasi captazione dal Lago di Bracciano. Tale proposta dovrà contenere l'indicazione della stima dei costi, il cronoprogramma di attuazione nonché le procedure necessarie per l'esecuzione e le modalità di monitoraggio"*;

PRESO ATTO che in data 24 agosto 2017 è stato trasmesso dal Presidente della Regione Lazio, in qualità di Commissario Delegato all'Emergenza, al Capo Dipartimento della Protezione Civile – Presidenza del Consiglio dei Ministri, un Piano degli interventi urgenti, di cui al comma 4 dell'art. 1 dell'Ocdpc n. 474/2017, differenziati per: a) interventi realizzati o da realizzare nella fase di prima emergenza volti a garantire l'approvvigionamento idropotabile della popolazione delle regione Lazio anche mediante l'utilizzo di autobotti; b) interventi urgenti finalizzati a scongiurare l'interruzione del servizio idropotabile ed a garantirne la piena funzionalità, anche attraverso l'interconnessione di reti acquedottistiche esistenti, l'installazione di nuovi sistemi di trattamento delle acque e l'attivazione di nuove fonti, nonché la realizzazione di serbatoi per lo stoccaggio delle acque;

VISTA la nota di Acea ATO 2 del 28 agosto 2017 con cui ripropone, tra l'altro, un'ulteriore captazione presso le fonti:

- Le Capore per 120 l/s;
- Campo pozzi Colle Mentuccia per 80 l/s
- Campo pozzi Torre Spaccata per 10 l/s
- Campo pozzi Vigne Nuove per 70 l/s
- Campo pozzi Professore per 80 l/s

CONSIDERATO che con nota, acquisita al prot.432427 del 28 agosto 2017, indirizzata al Presidente della Regione Lazio in qualità di Commissario Delegato, la società Acea ATO 2 spa ha trasmesso il Piano di riduzione controllato delle pressioni in orario notturno nei comuni di Roma e Fiumicino, rappresentando espressamente che a decorrere dal 29 luglio u.s. *"ha provveduto a ridurre i propri prelievi dal Lago di Bracciano abbondantemente entro i limiti stabiliti dall'Ordinanza regionale e dal Decreto del giudice delegato del TSAP"*, segnalando altresì *"di aver azzerato il prelievo dal 12 agosto"*;

CONSIDERATO che con successiva nota, acquisita al prot. 433686 del 29 agosto 2017, Acea Ato 2 Spa ha affermato di aver ridotto la captazione da lago di Bracciano *“con consapevole autolimitazione”*;

CONSIDERATA che la vigilanza sul rispetto degli atti e delle condizioni che consentono la captazione, non può essere lasciata all'autolimitazione del gestore, costituendo una funzione dell'ente concedente;

ATTESO che con disposizione n. 439487 del 1 settembre 2017 il Commissario Delegato ha fissato le prescrizioni per autorizzare la captazione di emergenza dalla sorgente “Le Capore” per complessivi 120 l/s massimi attraverso tre fasi successive di prelievo per 40 l/s distanziate di 24 h l'una dall'altra, comunque condizionate a specifiche condizioni di monitoraggio e controllo nonché ad un deflusso nel fiume Farfa di almeno 200 l/s;

RILEVATO che a decorrere dal 4 ottobre Acea ATO 2 spa ha avviato un maggior prelievo progressivo dalle sorgenti “Le Capore” a regime per 100 l/s a decorrere dal 27 ottobre 2017, in considerazione del mantenimento del deflusso sul fiume Farfa;

CONSIDERATO che in relazione alle modalità di verifica ed autorizzazione delle prescrizioni per l'attivazione di nuove fonti di approvvigionamento da parte di Acea ATO 2 spa, la Direzione regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo, il 5 settembre 2017, ha coordinato un tavolo tecnico con Autorità di Bacino Distretto idrografico dell'Appennino Centrale, Regione Lazio Area Concessioni, Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV – Servizio II, Regione Lazio Area Conservazione e Tutela Qualità dell'Ambiente, ASL RM 2 U.O.C. Servizio Interzonale Progetti, Abitabilità e Acque Potabili, ASL RIETI Dipartimento di Prevenzione, ASL RM 6 Dipartimento di Prevenzione, Acea ATO 2 spa Presidenza, ArpaLazio;

PRESO ATTO che, in esito al succitato tavolo tecnico sono state concordate una serie di attività istruttorie propedeutiche per consentire il prelievo, soprattutto in relazione ai preventivi campionamenti e controlli delle ASL competenti e dell'ArpaLazio;

CONSIDERATO che la Direzione regionale competente, con nota prot. 458447 del 13 settembre 2017 ha chiesto chiarimenti ad Acea ATO 2 Spa su: il valore, espresso in l/s, delle perdite idriche dalla fonte del prelievo al luogo di misurazione presso il Centro idrico di Ottavia, al fine di ottenere il prelievo “effettivo” dal lago; il metodo ovvero l'algoritmo utilizzato per il calcolo della captazione dal lago di Bracciano al fine di poter verificare il rispetto giornaliero del limite massimo di captazione pari a 400 l/s medi, stabilito dall'Ordinanza del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche n.706 del 14 agosto u.s.; il dato effettivo delle risorse idriche, recuperate nel periodo 1° maggio - 30 agosto 2017 ed il dato mensile delle perdite che si stima di recuperare con gli interventi da realizzare;

PRESO ATTO che nella nota del 14 settembre 2017 relativa all'invio dei dati giornalieri del livello idrometrico del lago per il periodo 1 settembre-13 settembre 2017, la Responsabile dell'area Esercizio di Acea ATO 2 spa ha affermato *“che dalla mattinata del 13 settembre 2017 è stato interrotto il prelievo dal lago di Bracciano”*;

ATTESO che con nota acquisita al prot. 466476 del 19 settembre 2017 il Presidente di Acea ATO 2 spa, nel fornire i chiarimenti richiesti, ha rappresentato: 1) che non risultano perdite, ma viene solo utilizzata una quantità minima di acqua per la pulizia dei filtri e che esiste un collegamento tra la tubazione dall'impianto di potabilizzazione di Bracciano al centro di Ottavia e l'adduttrice di Olgiata-Civitavecchia, tuttavia non più attivo dal 1991; 2) la portata media giornaliera viene calcolata eseguendo la media aritmetica dei campioni in telecontrollo secondo una specificata procedura; 3) che la società ha avviato una campagna di interventi per il recupero della risorsa idrica ed alla riduzione della perdite acquisendo complessivamente in virtù delle attività messe in campo, circa 1300 l/s;

PRESO ATTO che, nella succitata nota il Presidente di Acea ATO 2, ha ribadito che *“attualmente la derivazione dal Lago di Bracciano, sia a scopo potabile che non potabile è nulla”* e soprattutto che il *“recupero di risorsa idrica ha comportato, l'interruzione di ogni prelievo dal Lago di Bracciano. Il completamento dell'attività di riparazione delle perdite già individuate all'interno dei manufatti e lungo la rete di distribuzione, riteniamo possa comportare il recupero di ulteriori 100 l/s”*;

ATTESO che, con supplemento istruttorio del 26 settembre 2017, la Direzione regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo ha richiesto agli Enti di Governo degli Ambiti Territoriali Ottimali del Lazio ed ai Gestori, integrazioni e specifiche rispetto agli interventi del Piano di cui all'Ocdpc 474/2017, comunicando gli interventi del Piano già accolti dalla Protezione Civile Nazionale;

ATTESO che alcuni dei succitati interventi interessano l'Ambito Territoriale Ottimale ATO 2-Roma, come specificati dal gestore dell'Ambito, Acea ATO 2 spa, riducendo l'esigenza dei prelievi dal lago di Bracciano;

CONSIDERATO che, Acea ATO 2 spa, come affermato dalla stessa società, ha attivato misure compensative che consentono di azzerare la captazione dal lago di Bracciano con decorrenza dal 13 settembre u.s.;

VISTA la diffida del 17 ottobre 2017 dei Sindaci dei Comuni di Trevignano Romano, Anguillara Sabazia e Bracciano, unitamente al presidente del Consorzio per la navigazione del Lago di Bracciano, inviata alla Direzione regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti, con la quale si è intimato alla Regione di: a) ordinare ad Acea ATO 2 spa la realizzazione dei lavori di cui al disciplinare di concessione di cui al D.M. 16 giugno 1990 n. 1170, presso le opere di presa in località Pizzo Prato nel Comune di Anguillara Sabazia; b) ordinare immediatamente ad Acea ATO 2 spa la sospensione dei prelievi, fintanto che non siano realizzati e resi funzionanti i lavori sopraindicati e pertanto rispettate le prescrizioni del citato Decreto Ministeriale e sino a quando non si verificherà un effettivo riequilibrio del Lago di Bracciano;

CONSIDERATO che con nota del 18 ottobre 2017, acquisita a protocollo regionale n. 531000 del 20 ottobre 2017, l'Ente Parco regionale Bracciano-Martignano ha trasmesso una "*relazione suffragata da dati che sono già indicatori di definizione delle acque del lago di Bracciano non captabili per la conservazione dell'ecosistema lacuale e da numerosi studi e pubblicazioni scientifiche sull'argomento; richiesta di non captabilità ai sensi dell'art. 164 del D.lgs. 152/2006*";

VISTA la relazione dell'Ente Parco regionale di Bracciano-Martignano "Relazione integrativa sullo stato di conservazione della ZSC 6030010 – LAGO DI BRACCIANO Parco Regionale Naturale di Bracciano e Martignano (Ottobre 2017)" che nella conclusioni afferma "*Il ripetersi di condizioni estreme, estranee al naturale equilibrio lacustre non può che causare alterazioni significative della composizione e della struttura degli habitat ripariali e forestali.[...] Pertanto è indispensabile prevenire un ulteriore abbassamento delle acque del Lago e conseguente avanzamento della linea di costa che causa un peggioramento delle condizioni di stress. [...] Si ritiene indispensabile quindi l'attivazione dei procedimenti consequenziali all'avvio dell'art. 164 del D.lgs. 152/2006 – Dichiarazione di non captabilità della acque del Lago di Bracciano e revisione della concessione al fine di bloccare le captazioni e scongiurare eventuali danni irreparabili*" (cfr. conclusioni, pag. 25);

VISTO il rapporto "*Analisi e valutazione dello stato ambientale del Lago di Bracciano riferito all'estate 2017*" del 18 ottobre 2017, pubblicato dall'ISPRA sul sito istituzionale il 30 ottobre 2017;

CONSIDERATO che, per la redazione del succitato Rapporto sono stati effettuati da parte di esperti del Dipartimento per il Monitoraggio, la Tutela dell'Ambiente e la Conservazione della Biodiversità dell'ISPRA tre sopralluoghi (27 luglio, 25 agosto e 18 settembre 2017), finalizzati alla valutazione dello stato di conservazione degli ambienti lacustri e, in particolare, della vegetazione e degli habitat presenti;

ATTESO che nel Rapporto si afferma che "*I livelli del lago di Bracciano sono stati ricavati dalla digitalizzazione dell'immagine seguente fornita da ACEA in sede di Osservatorio [...]. Alla data del 26 luglio 2017 il livello raggiunto dal lago era di -0,360 m diminuito ulteriormente a settembre fino a -0,505 m; tali livelli riportati allo zero idrometrico di 161,74 m s.l.m. corrispondono rispettivamente alle altezze di 161,38 m s.l.m. e 161,24 m s.l.m., ossia 0,66 m al di sotto del livello idrometrico minimo concesso per le captazioni, fissato a 161,90 m s.l.m. [...]. Dei 262 hm<sup>3</sup> di riserva disponibile, ACEA ne avrebbe prelevati circa 157 hm<sup>3</sup> corrispondenti a circa a 2760 mm (60% della riserva idrica potenziale rispetto al livello dello zero idrometrico)*" (cfr. par. 4.4, pagg. 17 e 23);

CONSIDERATO altresì che nel rapporto ISPRA si registra "*un'alterazione dell'habitat a causa della continua riduzione del livello idrico superiore a quella compatibile con la sua persistenza (oscillazioni del*

*livello delle acque del lago tollerabili sono dell'ordine di  $\pm 50\div 60$  cm), con la scomparsa delle specie che devono necessariamente rimanere inondate (ad es., *Isoëtes Sabatina*) e la loro sostituzione con specie anfibe di minor pregio naturalistico” (cfr. par. 7.1.1.1, pag. 36);*

ATTESO che il richiamato Rapporto ISPRA nelle conclusioni evidenzia che *“I sopralluoghi effettuati tra luglio e settembre 2017 hanno evidenziato la riduzione, il degrado e la perturbazione degli habitat 3130, 3140, 3150 e 92A0. Tali habitat hanno fortemente risentito degli effetti della riduzione continua dei livelli idrometrici del lago. [...] Dalle elaborazioni effettuate mediante il bilancio idrologico preliminare del lago di Bracciano a scala mensile dal gennaio 2007 all'agosto 2017 è emersa chiaramente una notevole influenza di tutti i prelievi sul livello del lago. I prelievi degli anni precedenti hanno un'evidente influenza sui livelli attuali. Si è constatato altresì che nei periodi siccitosi in cui l'afflusso totale al lago è trasformato quasi interamente in evaporazione dallo specchio liquido non viene mantenuta la condizione di equilibrio del lago a causa dell'aumento dei prelievi.”* (cfr. par. 8, pagg. 52 e 54);

VISTA la Relazione sulle condizioni idrogeologiche ed ecologiche del lago di Bracciano, trasmessa dal Direttore della Direzione regionale Capitale Naturale, Parchi ed Aree protette il 10 novembre 2017, ove si rappresenta che *“Appare evidente, che la tendenza climatica in atto impone interventi volti alla prevenzione di situazioni di stress idrico che devono necessariamente prevedere interventi infrastrutturali (riduzione delle perdite, recupero delle acque intercettate dal collettore circumlacuale, revisione dei modelli di uso della risorsa idrica in agricoltura, nei centri e nel diffuso urbanizzato)”*;

CONSIDERATO che la documentazione prodotta dall'Ente Parco Regionale Bracciano-Martignano concorda con quanto affermato dall'ISPRA, rappresentando che *“la gravità dell'attuale stato di conservazione di alcuni habitat presentati nella ZCS/ZPS in cui ricade il lago, richiede che si pongano in essere adeguate misure di conservazione atte ad evitare un'ulteriore compromissione degli habitat stessi”* nonché *“Alla luce delle sintesi cui sono giunte indipendentemente entrambe le Relazioni (quella a cura della Direzione Ambiente e quella di ISPRA) si ritiene di poter evidenziare convergenze di valutazione sulle cause dello stress idrico, sulle conseguenze potenziali sullo stato di conservazione delle componenti ecosistemiche e di proposte di azioni prioritarie da mettere in atto al fine di aumentare il livello conoscitivo qualitativo e la sua affidabilità ai fini della corretta gestione adattiva della risorsa”*;

ATTESO che il Direttore della Direzione regionale Capitale Naturale, Parchi ed Aree protette ritiene *“indispensabile, in osservanza al Principio di precauzione, l'attuazione di ogni misura atta a mitigare gli impatti che lo stato di variazione negativa del livello idrico del Lago di Bracciano sta producendo sul delicato ecosistema ripariale, circumlacuale semisommerso e sommerso al fine di evitarne il depauperamento e la perdita degli habitat e le specie di Direttiva”*;

CONSIDERATO che in data 22 novembre 2017, su convocazione del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale e dell'Assessore Infrastrutture, Politiche abitative, Enti locali si è riunito il tavolo tecnico fra i rappresentanti degli enti interessati (Acea Ato 2 Spa, Segreteria Tecnico Operativa della Conferenza dei Sindaci ATO 2 Lazio Centrale, Città Metropolitana di Roma Capitale, Comune di Anguillara Sabazia, Comune di Bracciano, Comune di Trevignano Romano, Parco regionale Bracciano – Martignano, Consorzio Lago di Bracciano, Regione Lazio: Direzione risorse idriche, difesa del suolo ed Assessore Infrastrutture, Politiche abitative, Enti locali) al fine di definire misure volte a fronteggiare la crisi idrica, tutelare il sistema lacuale e rilanciare le attività e l'indotto, afferenti al lago di Bracciano;

ATTESO che nel corso del succitato tavolo tecnico sono state trattate le diverse questioni relative alla crisi idrica del lago di Bracciano e rappresentate le richieste dei Comuni rivieraschi inerenti il blocco definitivo del prelievo dal lago e l'inserimento di dispositivi automatici di blocco quando il lago raggiunga il valore soglia di 161,90 m s.l.m. (cfr. verbale n. 1 del 22 novembre 2017, pag. 2);

CONSIDERATO che in relazione a tale richiesta il rappresentante di Acea ATO 2 Spa, Lorenzo Pirritano, Responsabile Rapporti con il Territorio, ha confermato lo sforzo della società per ridurre le perdite sulla rete di distribuzione e confermato l'utilità del maggior prelievo alla sorgente “Le Capore” per 100 l/s ribadendo che *“dal 14 settembre la derivazione la lago di Bracciano è nulla.”* (cfr. verbale n. 1 del 22 novembre 2017, pag. 4);

CONSIDERATO altresì che i rappresentanti della Regione hanno proposto di regolare i prelievi dal lago azzerandoli prevenendo, al contempo, una procedura condivisa per autorizzare l'eventuale captazione solo in caso di necessità e fermo restando l'installazione di idonei dispositivi per il fermo automatico come proposto dagli enti rivieraschi (cfr. verbale n. 1 del 22 novembre 2017, pag. 5);

ATTESO che il Responsabile Rapporti con il Territorio di Acea ATO 2 Spa, Lorenzo Pirritano ha dichiarato che occorre preliminarmente *“verifica[re] tutti gli elementi coinvolti [...] a cominciare dal livello minimo del Lago che si intenderebbe fissare, [...]”* (cfr. verbale n. 1 del 22 novembre 2017, pag. 5);

CONSIDERATO che in data 7 dicembre 2017 il Direttore del Dipartimento IV “Tutela e valorizzazione Ambientale” della Città Metropolitana di Roma Capitale ha trasmesso: il Data Base Elenco Pozzi. Concessioni nell'area di salvaguardia Lago di Bracciano agg. dic. 2017; il Data Base Concessioni dal lago di Bracciano agg. Dic. 2017 e l'elenco verbali di contestazione di violazioni dal lago di Bracciano accertati dalla Polizia locale della Città metropolitana di Roma Capitale;

CONSIDERATO che il Comitato per la difesa per il bacino lacuale di Bracciano e Martignano con ricorso ex art. 669 *decies* c.p.c. presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche in data 7 dicembre u.s. ha chiesto, la revoca dell'ordinanza cautelare del medesimo Tribunale n. 706 del 14 agosto 2017 resa nel procedimento R.G. 176/2017 e di ordinare l'interruzione immediata delle captazioni dal lago di Bracciano da parte di Acea ATO 2 spa, con l'obbligo di rimanere interrotta la presa d'acqua finché il livello del lago non abbia raggiunto il livello naturale individuato con provvedimento del Parco del 18 ottobre 2017;

ATTESO che in data 15 dicembre 2017 il giudice delegato del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ha depositato l'Ordinanza con cui ha dichiarato inammissibile il ricorso proposto dal Comitato per la difesa per il bacino lacuale di Bracciano e Martignano rilevando che *“l'istanza avrebbe dovuto essere rivolta all'amministrazione regionale, essendo essa piuttosto il soggetto titolare del potere discrezionale di provvedere intervenendo sulla materia in esame”*;

CONSIDERATO che in data 20 dicembre 2017 si è nuovamente riunito il tavolo tecnico regionale per affrontare la crisi del lago di Bracciano con i rappresentanti delle citate amministrazioni nonché del Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano nel corso del quale il rappresentante di Acea ATO 2 spa ha evidenziato che *“l'intensa attività di ricerca e riparazione delle perdite nonché degli interventi per la riattivazione e/o il potenziamento dei prelievi da alcune fonti ulteriori ha permesso di non prelevare più dal lago di Bracciano già dal 14 settembre 2017”*;

RILEVATO che il 31 dicembre 2017 scade l'efficacia dell'Ordinanza del Giudice Delegato del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche n. 706 del 14 agosto 2017 che ha fissato il limite di captazione di Acea ATO 2 spa dal lago di Bracciano a 400 l/s medi;

CONSIDERATO che la società Acea ATO 2 Spa:

- ha riconosciuto di aver effettuato rilevanti interventi sulle perdite della rete di distribuzione, riducendo la percentuale di circa 10 punti, corrispondenti a circa 100 l/s su Bracciano (cfr. verbale n. 1 del 22 novembre 2017, pag. 4 e nota Presidente di Acea ATO 2 spa del 19 settembre 2017);
- il programma di interventi sulle perdite di rete prevede la conclusione delle attività di *district metering* (efficientamento rete mediante individuazione di distretti idrici) su Roma a fine dicembre 2017 con prosecuzione di interventi di distrettualizzazione e bonifiche rete a medio-lungo termine anche nel 2018;
- sta effettuando, a seguito di autorizzazione regionale del 27 ottobre 2017, un ulteriore prelievo dalla sorgente “Le Capore” per 100 l/s;
- è autorizzata al prelievo dal Campo pozzi Vigne Nuove, a decorrere dal 21 dicembre 2017, per una portata massima di 70 l/s;
- per conseguire anche il prelievo di 80 l/s dal Campo pozzi Colle Mentuccia deve compiere i lavori chiesti dalla Soprintendenza Archeologica di Roma ed è in attesa del parere della competente Asl per l'avvio dell'emungimento;

RITENUTO di perseguire il corretto bilanciamento fra la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema del lago di Bracciano, da considerarsi improcrastinabile sulla scorta della relazione dell'ISPRA del 18 ottobre 2017

nonchè l'interesse di Roma Capitale a garantire la fornitura idrica ad uso idropotabile per i cittadini ed il bisogno di igiene per la salute pubblica;

CONSIDERATI gli interventi di recupero dichiarati dalle società Acea ATO 2 spa e le fonti di captazioni aggiuntive disponibili;

ATTESO che, con nota acquisita a protocollo 661111 del 29 dicembre 2017, il Responsabile Rapporti con il Territorio di Acea ATO 2 Spa ha affermato *“la ferma volontà di Acea ATO 2 Spa a non riattivare la derivazione dal lago di Bracciano”*, in conseguenza della riduzione delle *“perdite [ora] stimate prossime al 34% e quindi molto al di sotto della media nazionale nonché, degli interventi per la riattivazione e/o il potenziamento dei prelievi da alcune fonti”*, concludendo con *“l'impegno a non ricorrere al prelievo dal Lago”*;

CONSIDERATO altresì che la società Acea ATO 2 Spa ha comunque ribadito la possibilità di ricorrere al prelievo per situazioni emergenziali quali: *“tutte quelle che potrebbero causare in modo repentino una riduzione di disponibilità di risorsa tale da non poter essere compensata da nessuna delle altre fonti disponibili e che potrebbe pregiudicare la gestione del servizio causando problemi di natura igienico sanitaria e/o sicurezza”*;

RITENUTO necessario, fermo restando l'impegno della società a non prelevare dal lago, prevedere che le situazioni emergenziali per l'attivazione della captazione siano comunque legittimate previa comunicazione ed autorizzazione della competente struttura regionale in materia di risorse idriche;

ATTESA l'esigenza di ripristinare il lago di Bracciano quale fonte di riserva idrica ad uso idropotabile per Roma Capitale;

#### DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate,

1. di prendere atto della comunicazione del 29 dicembre 2017, del Responsabile Rapporti con il Territorio di Acea ATO 2 Spa nella quale si afferma l'impegno della società a non ricorrere al prelievo dal lago di Bracciano;
2. di condizionare l'attivazione delle captazioni per situazioni di emergenza dal lago di Bracciano, da parte del gestore, alla preventiva richiesta e conseguente autorizzazione espressa della competente Direzione regionale, mediante strumenti telematici tracciabili (SMS, e-mail, messaggi vocali registrati) ai recapiti che saranno forniti;
3. di confermare il ruolo del bacino del lago di Bracciano quale riserva idrica strategica e di compenso stagionale per il territorio di Roma Capitale;
4. di rinviare ad un incontro del Tavolo tecnico presso la Regione, il confronto per l'emanazione del successivo provvedimento per l'installazione, da parte di Acea ATO 2 Spa del dispositivo per la regolazione ed intercettazione del flusso idrico e la cessazione della captazione allorquando il livello dell'acqua scende sotto la quota minima di m 161,90 s.l.m..

Avverso il presente atto è ammesso ricorso amministrativo ordinario presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, nei termini di legge.

Il presente provvedimento verrà notificato alla Società Acea ATO 2 Spa e trasmesso agli Enti partecipanti al Tavolo tecnico regionale.